

SICILIA - Preciso impegno dei capigruppo di PCI, DC e PSI all'ARS

Dibattito sui patti agrari alla Regione

La decisione annunciata al termine di un incontro con i sindacati unitari - Elaborata una piattaforma sulla politica agraria, per iniziativa delle organizzazioni bracciantili

Per protesta contro l'esiguità dell'acconto

Presidiano la fabbrica i 1000 lavoratori della SACA di Brindisi

Hanno ricevuto solo 43 mila lire - Da 4 mesi senza salari - Oggi si riunisce la Commissione occupazionale



Gli operai della SACA durante la manifestazione a Roma

BRINDISI, 19. Invece della somma stabilita nelle casse del Monte dei Paschi di Siena di Brindisi sono stati versati 43 milioni corrispondenti a sole 43 mila lire per ogni lavoratore, una vera e propria beffa. I sindacati hanno denunciato l'attuazione piena dell'accordo raggiunto in sede ministeriale. Per domani è prevista una riunione della Commissione occupazionale di Brindisi, alla quale parteciperanno tutti i partiti democratici e i sindacati. I sindacati, intanto, hanno già espresso ferma protesta contro il mancato pagamento dell'ultimo incontro presso il ministero del Lavoro di versare un acconto sui salari arretrati corrispondente ad almeno 80 milioni da corrispondere in misure eguali per tutti, agli operai.

REGGIO - L'inchiesta della Procura

Tre avvisi di reato (uno ad ex assessore dc) per lo scandalo N.U.

Si tratta di Santo Amodeo - Gli altri due riguardano il direttore del servizio e il proprietario di un terreno

REGGIO CALABRIA, 19. Il bubbone mafioso della gestione della nettezza urbana a Reggio sta per scoppiare: il sostituto procuratore della Repubblica Papalia che conduce l'inchiesta giudiziaria ha inviato infatti avvisi di reato all'ex assessore democristiano del servizio, Santo Amodeo, al direttore del servizio stesso, Giovanni Cutrupi, e al proprietario di un terreno usato per la discarica, Sebastiano Canale. L'ipotesi di reato è di interesse privato in atti d'ufficio. In altre parole, stando alle prime risultate dell'inchiesta, che come si ricorderà si trascina ormai da tempo, il Comune avrebbe preso in affitto un terreno per la discarica quando non ne avrebbe avuto alcun bisogno dal momento che esiste un inceneritore in località Pietrastorta, che però, non è stato mai messo in funzione. Il fatto è gravissimo: non si è fatto entrare in funzione un inceneritore costato centinaia di milioni, si è pagato un fitto ininterrotto, si è messo a reperire la salute dei cittadini nella zona più vicina alla discarica. E' un atto inaudito, tipicamente mafioso e non rappresenta che un aspetto della gestione del servizio, per intero controllato dalla mafia che ha imposto anche tra l'altro, l'utilizzazione di propri mezzi di trasporto al posto di quelli del servizio tenuti in garage. Da ricordare soltanto, ancora, che la gestione del servizio costa oltre tre miliardi l'anno.

Il dito nell'occhio

Ci siamo già occupati del caso delle «pratiche truccate» scoppiato alla Camera di Commercio di Catanzaro, e abbiamo sottolineato «si tratta di un fenomeno di malcostume che va opportunamente denunciato e colpito. Non siamo da sempre contro la utilizzazione clientelare del potere. Siamo quindi non solo disprezzabili, ma addirittura promotori di una campagna per la moralizzazione delle pubbliche attività a tutti i livelli. La notizia che l'inchiesta sulle distorsioni del fondo regionale per gli artigiani non solo è stata iscritta al nostro partito della sezione di S. Giovanni, non costituisce motivo da farci modificare questa posizione. L'evidenza con la quale i giornali sardi hanno rilanciato ieri la notizia dei nuovi arresti rappresenta una implicita conferma della estraneità del nostro

Ancora sulla squallida storia

partito a questi fenomeni. L'indiziato di reato è solo una tra i circa 2 milioni di iscritti al PCI. Non ha carica direttiva. Il suo ruolo di militante è implicito nella sua iscrizione. Nel PCI non ci si iscrive per estranei ad un partito. Non è perciò titolo particolare di merito l'aver impegnato nella decisione del programma e delle posizioni del partito. E' il minimo che si richiede ad ogni iscritto. Se esponente di un partito di una persona non è per prendere le distanze, ma per indicare una realtà. L'inchiesta della magistratura farà naturalmente il proprio corso. E' gli organi del Partito di Cagliari e di S. Giovanni compiranno certo i passi necessari per garantire la salvaguardia del patrimonio ideale e morale del PCI. Il vero problema, comunque, è quello della struttura della pubblica amministrazione che consente queste distorsioni e spesso le copre. Quando il partito comunista si batte per la riforma dello Stato e della Regione non lo fa per «punire» i pubblici dipendenti, ma al contrario per liberare il stragrande maggioranza di essi dal clima di sospetto che il malcostume di pochi e del regime di corruzione è fatta notizia clamorosa da prima pagina. Come si dice, se un cane morde un uomo non fa notizia. Diverso è se un uomo morde un cane.

SICILIA

Interpellanza comunista per le nomine negli enti regionali

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19. La questione delle nomine degli enti regionali, che toccano alla Regione, ancora non effettuate dal governo regionale siciliano, è stata portata all'ARS da una interpellanza del gruppo comunista, firmata dai compagni Messina, Monteleone e Motta. Nel documento i deputati interpellanti si rivolgono al presidente della Regione per conoscere i motivi per cui non ha ancora provveduto alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale regionale dell'elenco e della data delle nomine, delle designazioni, delle proposte di nomina o di designazione per le quali è richiesto il parere della commissione legislativa per le questioni istituzionali da effettuare entro l'anno. Gli interpellanti sostengono che è «assolutamente urgente e improcrastinabile» procedere in questa adempimento per consentire ai partiti dell'ARS di avviare la necessaria iniziativa volta ad assicurare agli organi di amministrazione attività di controllo e giurisdizionali. Ieri l'ARS ha approvato gli articoli di tre disegni di legge di iniziativa comunista, concernenti il bonifica, l'adempimento delle procedure di approvazione dei bilanci dei comuni alla legislazione nazionale, e dell'ordinamento organico dei comuni, pubblicati dalla Regione relativi ai prelievi dal fondo di riserva per le spese imprevedibili, e un altro che sblocca delle somme destinate agli alleatori da una precedente legge. L'approvazione definitiva di tre disegni di legge avverrà martedì prossimo. Le votazioni finali sono state rinviata perché i deputati di vari gruppi parlamentari, in particolare della DC, avevano disertato i lavori. Il presidente dell'ARS, De Pace, ha sollecitato tutti i partiti a seguire più assiduamente i lavori.

Come si muove una realtà sociale provata da privilegi e discriminazioni

Primi significativi risultati dell'intesa a Gioia del Colle

Battaglia aperta del Comune alla speculazione edilizia - Ristretti nella Democrazia cristiana i margini per la gestione di spinte corporative - La ricerca travagliata, tra resistenze interne, di una strada di rinnovamento



Salario basso e pagato tardi ai corsisti del Ciapi

REGGIO CALABRIA, 19. I corsisti del Ciapi sono entrati in agitazione per rivendicare l'assistenza sanitaria, materiale didattico e l'adempimento di alcune loro richieste, una retribuzione eguale per tutti e senza ritardi. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infatti, i corsisti, che costituiscono (impegnati in corsi professionali di 6-12 mesi) non fruiscono di alcuna assistenza sanitaria, e, tantomeno, di assegni familiari. E, poi, una speciale categoria di corsi finalizzati all'occupazione (80 mila lire mensili, somma, peraltro, di sei o insufficiente) e gli altri corsi, per i quali si pagano (quasi 40 mila lire al mese), per attendere un contributo giornaliero della Regione di lire 500 al giorno devono attendere la fine del corso.

Il pericolo della sfiducia

GIOIA DEL COLLE, 19. Sotto i colpi di una crisi imminente che rischia di risolversi nell'emarginazione delle zone depresse, specie se meridionali: a fronte di un dibattito sul futuro della società italiana che, forse, apparentemente, sembra esaurirsi nel confronto romano fra i grandi partiti e le grandi istituzioni, c'è la provincia. L'interrogativo è se dopo il 12 maggio, il 15 e il 20 giugno la provincia sia ancora da prima non appare ozioso: è davvero irrilevante o marginale quanto qui avviene a livello delle istituzioni o nei grandi orientamenti ideologici, negli stessi rapporti tra partiti? La risposta non può essere negativa. Tanto più per il mezzogiorno. E' proprio qui che la sfiducia ha più consistenza. Il pericolo della sfiducia di massa nel funzionamento e nel ruolo stesso delle istituzioni, sistematicamente ridotte dalla DC in strutture di mera assistenza, sovente inefficiente e motivo di divisioni, rotture sociali e strumento di ricatto nei confronti dei gruppi politici più deboli. E' proprio qui che l'inertza e la passività sociale nascondono il rischio costante di bruschi ripiegamenti a destra, sui binari pericolosi dell'agitazione qualunquista. Gioia del Colle può essere un campione. Perché in qualche modo si tratta di un caso esemplare di una certa arretratezza meridionale: una economia agricola e zootecnica di antica data, ma con un forte orientamento all'abusivismo edilizio; un tessuto sociale particolarmente disgregato che ha almeno due spie significative: la presenza di un centro di dimensioni in questi anni di un MSI particolarmente aggressivo e di una DC alla Giava, tenacemente anticomunista, che, adoperando gli espedienti della tradizione clientelare più deteriora, ha gestito questa città, come un feudo, e ha costretto il cittadino civile nel ciclo vizioso del ricatto e del privilegio, dello scotto esasperato e del compromesso. Questi i veloci di un dominio per decenni incontrastato. L'abusivismo edilizio divenuto la principale attività economica locale, il centro di intrighi (approdati anche nelle aule dei tribunali) e di collocamento, qualche tempo fa, anche con l'esterno attraverso un importante nodo ferroviario, un aeroporto. Una DC in sostanziale impasse, in attesa di gruppi sociali parassitari, che ha soppiantato il movimento della democrazia, confusa negli accordi sottobanco e nei ricatti e nella paranoia ideologica, i modi del proprio potere. Adesso molte cose sono cambiate. E addirittura sembrerebbe che si sia trattato di un mutamento impenitente, sconvolgente, con il quadro precedente. Ecco le caratteristiche di questo mutamento: il vecchio gruppo di notabili che dirigeva la DC sembra incapace di continuare ad imporre lo snaturamento delle funzioni del consiglio comunale, che dopo anni di battaglia (con i democratici si vede restie le proprie funzioni di decisione politica e di gestione amministrativa, e per rendere il senso del mutamento, questo dato basterà ricordare che questa città è stata governata per anni da commissari governativi; dal marzo di quest'anno DC, PRI e PCI (con l'autosclusione del PSI) sono legati da un patto programmatico (rinnovato recentemente) alla quale - altro dato significativo - aderisce anche il gruppo consiliare di sinistra (tanta forza qui da formare gruppo a sé). Questo fenomeno è la testimonianza dei processi che hanno raggiunto in questa città «l'ottimismo del moderatismo» che è stata la categoria dei coltivatori diretti, fondendosi nell'egemonia democristiana, e che, attraverso l'attività amministrativa, minaccia, seppure con lentezza e perplessità, a smuovere una realtà sociale provata da privilegi e discriminazioni clientelari e a comporre un incerto abbozzo per gli operatori fra le deliberazioni di una convenzione retroattiva per il pagamento degli oneri sociali di fabbricazione, senza però il problema di come dare attuazione a eventuali decisioni della magistratura intorno a 60 denunce per abusivismo edilizio e si potrebbero citare altri esempi).

Le aree di privilegio

E allora che cosa è successo nella DC? E' stato sufficiente un avvicendamento nel gruppo dirigente per far nascere profonde lacerazioni, alcuni notabili compromessi con il passato sono oggi infatti e marziani per lasciare intravedere mutamenti nella sua politica? Questo elemento da solo non appare sufficiente alla comprensione del fenomeno. Si può azzardare qualche ipotesi: ozz. i margini; stes si per coltivare aree di privilegio sono obiettivamente più ristretti per la DC. Pagherebbe un prezzo troppo alto questo partito continuando a sollecitare illusioni corporative senza essere in grado di soddisfarle come per il passato. L'efficiente meccanismo clientelare non perde di credibilità e più efficiente come prima. Si sfascia sotto il peso di una crisi economica non può transitoria, ma talmente profonda da mettere in discussione gli stessi caratteri dello sviluppo. E questo favorisce il dislocamento su un terreno più avanzato di gruppi sociali. E' il caso ad esempio dei coltivatori diretti - finora premiati di favori e di mance corporative, ma privati di una prospettiva di una ipotesi per il futuro. E' da pensare che tutti questi fattori «aziano» nella DC, travagliata, certo non il ricatto e il privilegio. Sulla quale non possono non cadere, anche in provincia, le tenaci pregiudiziali e discriminazioni anticomuniste del passato.

Il ricordo

In ricordo del compagno prof. Oronzo Marangoli, per tanti anni segretario della sezione del PCI di Cagliari e Milano. In tale occasione per l'esempio di profonda umanità e modestia di chi in tempi assai difficili ha saputo guardare lontano, sottoscrivendo L. 100.000 per l'Unità, certi di interpretare il suo desiderio oggi a 19 anni della sua scomparsa.

ISERNIA - Come viene gestito il delicato settore dell'assistenza

Casa per gli anziani (purchè paghino)

Rette tra le 5 mila e le 8 mila lire nel pensionato che si apre in questi giorni e che è affidato alla gestione di un parroco - Soldi della collettività amministrati con criteri privatistici - Interrogazione dei consiglieri comunali del PCI

IL NOSTRO SERVIZIO

ISERNIA, 19. Sul fronte di Isernia sono comparsi in questi giorni i manifesti che annunciano una casa per anziani. Si tratta di una palazzina nuova di zecca, simpaticamente ammobiliata, con camerette di due, tre o sei letti, ed ogni camera, potranno essere ammesse gli anziani di ambo i sessi, che presentino domanda (corredandola, tra l'altro, con un «certificato di buona condotta» rilasciato dal Parroco). Piccolo particolare: la retta si aggira, a seconda della camera, dalle 5.000 alle 8.000 lire giornaliere. Insomma, ingresso libero a chi «può» e a chi «non può» (mensili. Ma fin qui, niente da dire: ogni privato è libero di impiantare ricoveri o motel, ospizi o alberghi di ogni genere. Ed è appunto un privato il proprietario gestore di «Casa Mia»: si tratta - a quanto si legge nell'opuscolo distribuito nei Mezzogiorni - di Padre Giacinto da S. Elia, nome ben noto a Isernia per aver gestito, per oltre 20 anni, un istituto per anziani («Pio Opera De Vincenzi») in convenzione prima con l'Enaoli, poi con il ministero di Grazia e Giustizia (quest'ultimo verso circa 9.800 lire giornaliere di retta, per ogni assistito; si può quindi supporre, ad occhio e croce, che l'Ente gestore ne tragga un utile cospicuo). Inoltre la stessa «Opera Pia» gestisce, cinque corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione. Ma d'ora in poi Padre Giacinto amministrerà ancora un altro bilancio. Infatti «Casa Mia» è soltanto un sigillo allegro per anziani validi, autosufficienti di buona famiglia. Sotto lo stesso tetto, ma attraverso una struttura pubblica, anche essa destinata alla «categoria» degli anziani. Si tratta di un progetto di «abitazione» dell'AAI, cioè della Amministrazione Aziende Internazionali (ente assistenziale finanziato preventivamente dal Ministero degli Interni).

Questo «Centro Diurno per Anziani» offrirà gratuitamente una serie di servizi: ampiezza di spazi, ristorante, motoria, fisioterapia, ginnastica medica, «forni», pratiche pensionistiche, uso del tempo libero, ascolto musicale, ecc. Ne pagano l'uso (quasi 40 mila lire al mese), per attendere un contributo giornaliero della Regione di lire 500 al giorno devono attendere la fine del corso.

IL NOSTRO SERVIZIO

BARISCIANO - Grave atteggiamento del sindaco dc

Il Piano regolatore generale approvato in fretta e furia

Si è impedito in pratica alla sinistra di intervenire nel dibattito

L'AQUILA, 19. Grave episodio di arroganza politica mercoledì sera al Consiglio comunale di Barisciano, nel corso della seduta dedicata all'esame del Piano regolatore generale. In apertura dei lavori, i tre consiglieri della minoranza di sinistra presentavano una mozione d'ordine con cui chiedevano alla Giunta di rinviare l'approvazione del Piano per dare modo alla cittadinanza. Fino ad allora esclusa da ogni consultazione di valutare attraverso assemblee popolari, l'opportunità di alcune scelte controverse e discusse nel Piano stesso. In tal modo la minoranza di sinistra, in presenza di una scelta di cittadini, intendeva nuovamente dare un proprio contributo positivo ad un argomento di fondamentale importanza la cui gestione non può ignorare la più larga partecipazione popolare.

Nonostante la richiesta della minoranza di discutere la mozione, il sindaco dc Gallucci, da trent'anni primo cittadino di Barisciano e non nuovo a episodi di intolleranza politica, la metteva direttamente ai voti, impedendo in pratica agli stessi consiglieri di maggioranza di pronunciarsi in merito. Dopo una lunga sospensione motivata dal sindaco per ragioni di ordine pubblico, nel corso della quale i cittadini, presenti a costituirne in assemblea, a tarda notte il Gallucci riapriva la seduta; seguivano due interventi e mentre un consigliere di minoranza chiedeva chiarimenti su alcune scelte urbanistiche, il sindaco non gli dava modo di poter continuare.

Quindi, persistendo nel suo atteggiamento antidemocratico, il sindaco dc Gallucci, in votazione l'approvazione del piano, la quale avveniva senza che la minoranza avesse nemmeno potuto esprimere la propria dichiarazione di voto. Il gruppo consiliare di minoranza e i partiti in esso rappresentati, nel condannare il deprecabile episodio, si sono riservati di prendere le misure adeguate al caso.

Scienziati italiani premiati in URSS



CAGLIARI, 19. I professori Gian Luigi Gessa, direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Cagliari e Rodolfo Paoletti, direttore dell'Istituto di Farmacologia e Farmacognosia dell'Università di Milano, hanno rappresentato la Farmacologia italiana al quarto Congresso Sovietico di Farmacologia che si è tenuto a Leningrado. L'invito alla partecipazione all'evento è stato firmato dal prof. V. Zakusov, Presidente dell'Accademia delle Scienze Sovietiche e Premio Lenin per la ricerca scientifica, e dal Ministro della Sanità sovietico.

I professori Gessa e Paoletti hanno presentato al Congresso di Leningrado i risultati dei più recenti esperimenti compiuti negli Istituti di Cagliari e Milano. In tale occasione i due scienziati sono stati premiati con la medaglia Nichol Pavlovich Kravkov. In occasione del congresso di Leningrado si è inoltre programmato un accordo di scambi culturali tra gli Istituti di Farmacologia di Cagliari e Milano e le accademie delle Scienze Mediche di Mosca, Leningrado e Minsk.

NELLA FOTO: il professor Gessa con gli scienziati sovietici.

Il partito

Ogni sabato a Cagliari alle ore 17,30 nei locali della sezione Fratelli Cervi (quartiere CEP) si terrà una assemblea pubblica sul tema: «La proposta del comunista per il superamento della crisi in cui versa il Paese». Terza il discussore introduttivo il compagno Carlo Sanna, della segreteria regionale del PCI.